



Campagna di prevenzione  
del razzismo, della violenza e  
per l'integrazione attraverso lo sport

[www.sportforpeace.ch](http://www.sportforpeace.ch) - [campagna@spse.ch](mailto:campagna@spse.ch)

## Presentazione dei filmati

7 settembre 2014

Con il sostegno del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri nell'ambito  
del Programma di integrazione cantonale (PIC) 2014-2017



SCUOLA  
PROFESSIONALE  
PER SPORTIVI  
D'ÉLITE



SPORT  
FOR  
PEACE  
ASSOCIAZIONE



Divisione della  
formazione professionale



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Servizio per la lotta al razzismo SLR

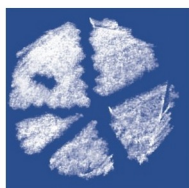


Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Ufficio federale della migrazione UFM



Repubblica e Cantone  
Ticino



Fondazione Damiano  
Tamagni



Fondazione  
Hirschmann  
Integrazione

Rotary Stiftung Zürich  
Hans Vontobel Fond



Bildung für Nachhaltige Entwicklung  
Éducation en vue d'un Développement Durable  
Educaziun a la Svizra Sostenibile  
Furmaziun per in Svizra Persistent



Club per l'UNESCO Ticino  
Partenaire



Commissione cantonale per  
l'integrazione degli stranieri



Centro didattico cantonale



Castellinaria  
Festival internazionale del cinema giovane Bellinzona



gegen diskriminierung

Scuola professionale per sportivi d'élite; Casella postale 377; CH-6598 Tenero (TI)  
T +41 (0)58 468 62 32 F +41 (0)58 468 61 98 - [info@spse.ch](mailto:info@spse.ch) - [www.spse.ch](http://www.spse.ch)  
Ufficio Campagna SPSE 058 466 64 43

## Elenco filmati:

- La scacchiera della pace\* 01.48 (01.05) - Spot
- La pace in gioco\*\*
  - Trailer 01.40 - Trailer
- Smaschera i limiti! 03.40 (02.20) - Spot
- Derby dentro e fuori 01.40 (00.41) - Spot
- sTuffo 01.45 (00.55) - Spot
- Armonia 02.06 (01.51) - Spot
- L'ombra del passato 10.34 - Corto
  - Trailer 01.30 - Trailer
- La forza del gioco 00.42 - Spot
- La natura dello sport 00.42 - Spot
- Il gioco mira altrove 00.39 - Spot

\* Anche in versione tedesca: Das Schachbrett des Friedens

\*\* Anche con sottotitoli in tedesco: "Wenn der Friede auf dem Spiel steht"



## 1) Spot 1: “La scacchiera della pace” (2009-2010)

Scopo dello spot è mostrare che se il gioco viene condotto nelle regole, in questo caso gli scacchi, tutto procede secondo uno schema prefissato e condiviso dai giocatori. Nello spot succede però che un pezzo si scaglia in modo violento e sregolato contro un pezzo “diverso” sbattendolo a terra. A quel punto una ragazza aiuta il ragazzo “abbattuto” a risollevarsi animando così tutti i pezzi della scacchiera, che si colorano trasformandosi in esseri umani con una coscienza e prendono vita riunendosi in un simbolico cerchio e applaudendo alcuni sportivi che si esibiscono. Molteplici i livelli di lettura (violenza, aggressività, razzismo) e i simbolismi (bianco-nero, ma anche la contrapposizione, l'aiuto, la complessità degli scacchi e quindi della vita, ecc.).

Interpreti: Aurélien Impose (pedina aggredita), Bruno Martignoni (aggressore) e Maria Scandella (soccorritrice); altri: Branko Bankovic; Nicolas Barone, Belão Caio Cesar, Edera Berisha, Guido Biondo, Siro Bortolin, Luca Calabrese, Cora Canetta, Tessa David, Davide De Bernardi, Diego Wehri, Trevor Frigerio, Eljon Harlicaj, Daniel Maffi, Simone Marinelli, Michele Martone, Stefano Minotti, Nicole Ollio, Gianluca Pusterla, Ramona Radaelli, Nicole Schneider, Enrico Solcà e Matteo Tosetti.

Regia: Roberto Martinelli.

Produzione: Daniel Maffi, Mirko Facchinetti, Roberto Martinelli, Enrico Solcà e Matteo Tosetti.

Supervisione: Marzio Conti (direzione), Mauro Citraro e Alexandre Mondoux.

Musica: Nuno Santos, Sara Grandi e Giuliano Stutz.

Speaker: Diego Sinigaglia.

Altro: Elis Chiara Albertini, Lorenzo Fontana, Ana Maria Grassi e Giulia Pianezzi.

Montaggio dei filmati: IUFP (Ivano Giussani e Dave Flury).

**Anche in versione in tedesco:** Das Schachbrett des Friedens



## **2) Cortometraggio 1: “La pace in gioco” (2010-2011)**

In una classe di alunni in cui esiste un leader “negativo” ha inizio una discussione durante l'uscita da scuola diretta a screditare la nazionale Under 17 che ha vinto il mondiale di calcio in Nigeria nel 2009. L'oggetto del contendere è la presenza di un ragazzo di colore nella nazionale svizzera, così come la presunta non “purezza” di molti dei giocatori svizzeri. In questa scena i personaggi si caratterizzano per la loro più o meno sensibilità sul tema. Ciò diventa però chiaro nel momento in cui il “cattivo” individua la sua “vittima” e la colpisce. È il momento in cui emerge il “coraggioso” e si distingue il “codardo”. La visione di violenza gratuita porta la ragazza del cattivo ad un ripensamento del rapporto amoroso che li lega. Il senso di giustizia prevale nella ragazza che sceglie di allontanarsi dal suo ragazzo preferendo i rapporti pacifici e amichevoli a quelli razzisti e violenti. La scuola e il docente aiutano il “cattivo” a capire il male arrecato. Il gruppo di amici integra la “vittima” ed emargina il cattivo, oramai ex ragazzo ed ex amico. Ciò provoca nel cattivo una sorta di confusione che lo porta a riflettere su quanto ha fatto e su quanto sta perdendo. In un gesto simbolicamente significativo, cancella un recente tatuaggio razzista (croce celtica) riprodotto sul collo. Ritorna rinnovato e pentito dagli amici, trova il perdono della vittima, riconquista l'amore della fidanzata e ritrova infine la pace.

Il filmato vuole trasmettere diversi messaggi, ma in particolare tiene a sottolineare il ruolo fondamentale di chi assiste ad episodi di razzismo e di violenza (bullismo): è fondamentale che non incitino o diano segni di approvazione, ma anzi manifestino disappunto. Solo così il "colpevole" sarà portato a riflettere e potrà "maturare", comprendendo i suoi sbagli. È bene che tutti riflettano su questo aspetto, in quanto generalmente la vittima (perché non può) e il colpevole (non vuole) non danno un grande contributo a migliorare la situazione.

Interpreti: Velibor Simic (il cattivo), Maria Scandella (la ragazza del cattivo), Aurélien Impose (la vittima), Nicholas Butti (amico coraggioso del cattivo), Davide De Bernardi (il “codardo”, amico del cattivo, inizialmente succube del capo), Giulia Pianezzi (amica di Maria) Margherita Bianchi (fidanzata della "vittima") e Marzio Conti (docente di Storia); altri: Nicolas Barone, Federica Bomio Pacciorini, Mauro Citraro, Filipe De Oliveira, Aris Fassora, Antonio Felitti, Merim Haliti, Vivian Manenti, Michele Martone, Nikola Nagic, Lucia Tacchelli, Federico Valsangiacomo e Remi Wallimann.

Regia: Michele Martone; aiuto regia: Lucia Tacchelli.

Produzione: Michele Martone (capo gruppo), Elisa Boffi, Yoëlle Dorthe, Aurélien Impose, Maria Scandella, Velibor Simic, Lucia Tacchelli e Simona Teggi.

Supervisione: Mauro Citraro (direzione), Marzio Conti e Alexandre Mondoux.

Graffito: Alan Pianezzi.

Montaggio dei filmati: IUFPF (Ivano Giussani e Dave Flury).

Stadicam: Ariel Salati.

**Anche in versione con sottotitoli in tedesco:**

"Wenn der Friede auf dem Spiel steht" (inizialmente come "Der Frieden im Spiel").

### **3) Spot 2: "Smaschera i limiti!" (2010-2011)**

Con questo spot si è voluto dimostrare che è nell'uomo ricercare l'altro per incontrarsi. Seppur si cresce con una forma mentis, in un ambiente pertanto limitato dalla cultura di riferimento, ciò non toglie la possibilità di uscire per ricercare cosa c'è dall'altra parte. La volontà di conoscere è insita nell'uomo, ma spesso non viene sostenuta. Nello spot si cresce in un cubo, che può essere nero o bianco, poco importa, importante è però che il cubo opprimerà una volta cresciuti intellettualmente. Alcuni cercheranno pertanto una via di uscita. Dapprima, quando si è bambini, tutto è bello e grande e ciò non rappresenta che uno spazio felice. Ma se il nostro contesto culturale risulta ristretto man mano che l'intelletto cresce, allora la sensazione di soffocamento potrebbe prendere il sopravvento. Il risultato sarebbe la morte intellettuale, il preconetto, il pregiudizio, l'isolamento. Solo una volta strappata la parete che isola, si potrà conoscere l'altro, il quale è egli stesso sorpreso della novità, ma pena l'isolamento, si incuriosirà all'intruso. Tutti noi viviamo con una doppia maschera che ci copre una prima volta, quando la società di appartenenza ci educa e, una seconda, quando vogliamo offrire la prima a coloro che entrano nel nostro mondo. Dunque, giù tutte le maschere e allarghiamo gli spazi insieme per un mondo di pace.

Lo spot si presta a molte interpretazioni e stimola la riflessione, sia a livello di pregiudizi della società (cultura, mentalità, ecc.) in cui viviamo verso le altre culture, sia a livello individuale e personale, verso noi stessi, verso le nostre paure (di essere giudicati), sia in rapporto al conformismo e alle apparenze. La seconda maschera inoltre può rappresentare appunto una protezione, che manteniamo anche quando decidiamo di aprirci agli altri (di fatto non lo facciamo, evitiamo di essere noi stessi, per paura di essere giudicati o di andare incontro all'ignoto).

Interpreti: Anaïs Scettrini Bellerio, Kaleb Rezzonico, Maria Scandella e Aurélien Impose.

Regia: Lucia Tacchelli e Maria Scandella.

Produzione: Michele Martone (capo gruppo), Elisa Boffi, Yoëlle Dorthe, Aurélien Impose, Maria Scandella, Velibor Simic, Lucia Tacchelli e Simona Teggi.

Supervisione: Mauro Citraro (direzione), Marzio Conti e Alexandre Mondoux.

Musica: Isabella Barberis e Nuno Santos.

Montaggio dei filmati: IUFFP (Ivano Giussani e Dave Flury).

### **4) Spot 3: "Derby dentro e fuori" (2011-2012)**

Con questo spot si è voluto sensibilizzare il pubblico del "derby del Ticino" offrendo delle scene che racchiudono tensione, concentrazione, competizione e confronto/scontro nello spirito sportivo con cui i giocatori dell'HCAP e dell'HCL, messi l'uno contro l'altro, si contendono la vittoria. I rispettivi colori sono rappresentati e difesi da due studenti della SPSE che hanno voluto testimoniare volontariamente un impegno etico-sportivo individuale, i cui valori è portatrice la SPSE con la Campagna, nell'intento di rendere un momento di grande passione sportiva e di acceso agonismo in una disputa dal finale amichevole.

L'obiettivo è quello di iniziare a diffondere una cultura sportiva, per cui la competizione sia un momento di divertimento per tutti, nel rispetto reciproco.

Interpreti: Inti Pestoni e Diego Kostner.

Regia: Fabio Merzaghi.

Produzione: Ziki Fontana (capo gruppo), Nuno Santos, Fabio Gasparini, Marco Colandrea, Nicole Schneider.

Supervisione: Mauro Citraro (direzione), Marzio Conti e Luca Rinaldi.

Speaker: Renzo Ferrini.

Altro: Stefano Cavalli (fotografo).

Montaggio dei filmati: IUFFP (Ivano Giussani e Dave Flury).

### **5) Spot 4: "sTuffo" (2011-2012)**

Con questo spot la SPSE, attraverso la sua Campagna, ha voluto mettere al centro del dibattito socio-culturale la violenza giovanile, espressa in modo volutamente enfatizzato per denunciare la deriva violenta di certa gioventù. Lo sport dunque come catarsi e "galleggiamento" tra stimoli primordiali di prevaricazione e sfida sportiva nel rispetto delle regole. Il tuffo in piscina è dunque simbolo di battesimo a nuova vita scandita dalla sana competizione (convivenza) con gli altri, ciò induce a rifuggire una condotta individuale in precedenza costellata di atti di violenza, di cui l'interprete principale è finalmente sTuffo. Si vuole far riflettere sul fatto che nella vita è possibile ottenere buoni risultati anche rispettando gli altri e che anzi solo così si potranno avere vere soddisfazioni.

Interpreti: Barnabé Charmay, Erik Van Dooren, Jean-Baptiste Febo, Leandra Wüst e Nuno Santos.

Regia: Ziki Fontana.

Produzione: Ziki Fontana (capo gruppo), Nuno Santos, Fabio Gasparini, Marco Colandrea e Nicole Schneider.

Supervisione: Mauro Citraro (direzione), Marzio Conti e Luca Rinaldi.

Musica: Nicholas Butti (Impara a galleggiare).

Speaker: Renzo Ferrini.

Altro: Stefano Cavalli (fotografo).

Montaggio dei filmati: IUFFP (Ivano Giussani e Dave Flury).

### **6) Spot 5: "Armonia" (2011-2012)**

"Armonia" è uno spot in cui la musica si fonde con il simbolismo cromatico rappresentato dal nero e dal bianco (di cui è formata la tastiera di un piano), e si completa con la risoluzione della dicotomia "assenza-presenza". La musica, inizialmente cacofonica, è suonata da un musicista nero dalle mani bianche e da un musicista bianco dalle mani nere, seduti entrambi allo stesso piano "disintegrato" dei suoi tasti e diviso in due parti, rispettivamente senza tasti bianchi e neri. I due musicisti, nella loro completezza cromatica (a ciascuno di loro appartiene il colore dell'altro), suonano dallo stesso spartito ma in modo diverso, vista l'assenza di alcuni tasti. Lo strumento che renderebbe la musica (e, simbolicamente, la vita) un'opera armoniosa è incompleto, mancano i tasti dell'integrità. Come per magia questi appariranno ai due musicisti che, insieme, suoneranno felici una parte musicale condivisa e interpretata in perfetta armonia.

Da notare che i colori delle mani sono artificiali (pitturati), così come artificiali o, meglio, pretestuosi sono i pregiudizi nei confronti delle persone diverse e delle altre culture o mentalità (mentre nella realtà ognuna ha un suo reale valore intrinseco).

Interpreti: Nuno Santos e Matteo Marazzi.

Regia: Nuno Santos; aiuto regia: Ziki Fontana.

Produzione: Ziki Fontana (capo gruppo), Nuno Santos, Fabio Gasparini, Marco Colandrea e Nicole Schneider.

Supervisione: Mauro Citraro (direzione), Marzio Conti e Luca Rinaldi.

Musica: Nuno Santos.

Fotografo: Stefano Cavalli.

Montaggio dei filmati: IUFFP (Ivano Giussani e Dave Flury).

## **7) Cortometraggio 2: "L'ombra del passato" (2011-2012)**

Con questo cortometraggio si è voluto rappresentare lo sport come momento di vita alternativo e positivo, utile a cambiare strada per chi conduce la propria esistenza fuori dalla legalità e senza valide prospettive, consumata dall'apatia e da vizi insalubri. Il basket come carreggiata per chi è "fuori strada" e vive mettendo a repentaglio la propria libertà e salute. Un inconsapevole talento della pallacanestro che spaccia senza apparenti prospettive di vita migliore. Amici che condividono la stessa impostazione di vita, la stessa strada. Un amico tifoso di pallacanestro che segnala il suo amico "spacciatore" all'allenatore della squadra del suo cuore, il quale offre al talento di strada un'occasione di cambiamento. La nuova strada porta in una palestra, il gioco diventa serio, nascono delle ambizioni sportive e, come per magia, la buona sorte favorisce un'inaspettata relazione amorosa. L'invidia di qualcuno, prima amico poi traditore, sbarrerà a Lukas la via virtuosa alla nuova vita. Enfin, le mort saisit le vif, le ombre del passato, usate con crudeltà, vengono rivelate rendendo la realtà onirica del presente una estemporanea, seppur significava e probabilmente decisiva, esperienza di vita vissuta.

La storia vuole quindi trasmettere l'insegnamento di riflettere prima di commettere atti di cui ci si potrà in seguito pentire, in quanto prima o poi se ne dovranno assumere le conseguenze (questo anche per i giovani e i minorenni).

Interpreti: Lukas Balmelli, Fabienne Neri, Mark Fillmore, Nicolas Barone, Aris Fassora, Kevin Sterza, Simone Ricci, Erwin Blattner, Mergim Haliti, Ziki Fontana, Elis Albertini, Tessa David, Nicole Schneider, Leandra Wüst e Franco Murialdo.

Regia: Tessa David.

Produzione: Ziki Fontana (capo gruppo), Nuno Santos, Fabio Gasparini, Marco Colandrea e Nicole Schneider.

Supervisione: Mauro Citraro (direzione), Marzio Conti e Luca Rinaldi.

Altro: Stefano Cavalli (fotografo).

Montaggio dei filmati: IUFP (Ivano Giussani e Dave Flury).

## **8) Spot 6: "La forza del gioco" (2012-13)**

Lo spot è stato "creato" per far passare un messaggio significativo, intenso e profondo. Lo scopo è quello di integrare tutte le etnie attraverso lo sport, in questo caso specifico si è voluto dare ai telespettatori l'idea della discriminazione razziale e la violenza "annullata" o fermata grazie allo sport. L'idea è nata "sparando" idee a raffica sulle possibili tematiche che sarebbero potute andar bene per la creazione di uno spot. Il tema che abbiamo affrontato era molto delicato e per far sì che non toccassimo/ferissimo i sentimenti delle persone indirettamente coinvolte ci siamo accertati, organizzando un incontro con la comunità ebraica ticinese, che le nostre idee non suscitassero cattivi ricordi mai sopiti e banalizzassero la triste storia della deportazione degli ebrei nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale (Shoah).

Interprete: Enea Filippini.

Regia: Enea Filippini.

Aiuto regista: Elia Zoppi.

Produzione: Enea Filippini, Elia Zoppi, Mladen Skoric, Matteo Romanenghi e Josip Zivko.

Supervisione: Mauro Citraro (direzione), Marzio Conti e Luca Rinaldi.

Montaggio dei filmati: IUFP (Ivano Giussani e Dave Flury).

### **9) Spot 7: “La natura dello sport” (2012-13)**

Lo spot che volevamo portare avanti è stato ideato con l'intenzione di voler coinvolgere la natura e ci siamo intestarditi nel perseguire il progetto in questo senso. Si è pensato allora ad una foglia che cade dall'albero e diventa gialla nel momento in cui si adagia a terra, insomma, qualcosa di completamente normale, naturale; da qui il nome “La natura dello sport”. Ci siamo concentrati su questo tema e abbiamo pensato ad un ragazzo che entra a far parte di una squadra di calcio (la foglia verde che cade) che, all'inizio non si sente proprio parte del gruppo e vive in panchina l'emarginazione. La squadra che circonda ed esulta il giocatore appena entrato e realizzatore del goal (la foglia verde che cade volteggiando) rappresenta metaforicamente il mucchio di foglie gialle già a terra che accolgono la nuova foglia (verde) e la integra nel mucchio senza più distinzione di colore. Lo scopo di questo spot è quello di assicurare tutti coloro che si sentono diversi perché discriminati. L'occasione e l'impegno possono aiutare a far parte di un gruppo che inizialmente mostrava indifferenza se non intolleranza. All'inizio ci si sente un po' in disparte, è normale, ma col tempo (come la foglia che diventerà gialla), anche loro si sentiranno parte di un gruppo, basta impegnarsi per l'integrazione.

Interpreti: Josip Zivko, Simone Barra, Matteo Romanenghi, Davide De Bernardi, Elia Zoppi, Sacha Tosques, Mladen Skoric e Jonathan Sartori.

Regia: Mladen Skoric.

Aiuto regista: Matteo Romanenghi.

Produzione: Enea Filippini, Elia Zoppi, Mladen Skoric, Matteo Romanenghi e Josip Zivko.

Supervisione: Mauro Citraro (direzione), Marzio Conti e Luca Rinaldi.

Montaggio dei filmati: IUFPF (Ivano Giussani e Dave Flury).

### **10) Spot 8: “Il gioco mira altrove” (2012-13)**

In questo spot si è voluto evidenziare i temi della violenza e dell'integrazione. Un ragazzo mira dall'alto con una fionda contro diversi giovani, sia di chiara origine straniera, che ritenuti (secondo tipici cliché) degli "sfigati". Alla fine lascia partire il sasso, che si trasforma in un pallone e viene parato dal bersaglio. Il messaggio, implicito anche nel titolo, vuole essere quello di mirare a altrove, ovvero darsi degli obiettivi costruttivi e positivi nella vita.

Interpreti: Mladen Skoric, Matteo Romanenghi, Enea Filippini, Patrick Berera, Simone Barra, Seneit Garbani, Alessio Pozzorini, Gianni Kandiah e Sandro Baas.

Regia: Josip Zivko.

Aiuto regista: Mladen Skoric.

Produzione: Enea Filippini, Elia Zoppi, Mladen Skoric, Matteo Romanenghi e Josip Zivko.

Supervisione: Mauro Citraro (direzione), Marzio Conti e Luca Rinaldi.

Montaggio dei filmati: IUFPF (Ivano Giussani e Dave Flury).